

# Nova 2026. Parola all'Italia. Confronto deliberativo di sabato 27 giugno- Report tematici dei gruppi di discussione

## Report del tema:

Tema 5 - Identità digitale, social media e tutela delle persone

Gruppo: 6

## RESTITUZIONE

Tutti i partecipanti condividono l'idea che gli spazi e i servizi del web siano assimilabili a una piazza pubblica e che debbano quindi essere regolati per garantire i diritti dei cittadini. Il digitale è ancora in una fase iniziale di sviluppo, ulteriormente trasformata dall'intelligenza artificiale, mentre al di fuori dell'Unione Europea prevale una situazione priva di regole comuni.

Alcuni partecipanti dedicano grande attenzione all'educazione digitale.

Occorre investire nella formazione giuridica degli utenti, diffondere la netiquette, promuovere informazione e prevenzione e sostenere iniziative come CoderDojo, che aiutano bambini e famiglie a comprendere il funzionamento degli strumenti digitali e dei controlli già disponibili.

Viene inoltre richiamato da una partecipante il "Manifesto della comunicazione non ostile" come possibile riferimento per favorire relazioni corrette sui social.

Qualche partecipante osserva che le nuove generazioni costruiscono oggi molte relazioni attraverso questi strumenti, per cui è preferibile educarne l'utilizzo piuttosto che vietarlo in assoluto.

### Domanda 2

Molti partecipanti ritengono necessario affrontare il tema dell'identità digitale, senza la sicurezza della quale ogni azione sul web resta impunita, e affrontare il problema della protezione dei dati personali e della trasparenza dei software, poiché oggi non è possibile sapere come vengano utilizzati i dati raccolti, e il codice è impenetrabile ad ogni controllo.

Alcuni partecipanti propongono, per la pubblica amministrazione, l'adozione di software Open Source che garantisca la trasparenza del software.

Diversi partecipanti condividono inoltre l'attenzione da porre sul monopolio nella gestione dei dati e sulla necessità di regolamentare con maggiore efficacia il consenso alla loro raccolta, consenso

spesso estorto per sfinimento della capacità di negazione del consenso.

Qualcuno propone una conservazione locale dei dati, in modo da evitare la diffusione verso l'inevitabile concentrazione di enormi quantità di informazioni in poche mani.

Alcuni partecipanti ritengono che occorra sviluppare un'identità digitale sicura, anche con strumenti come l'EUDI Wallet, che potrebbe anche essere utilizzato per rendere perseguibili i reati commessi online.

Alcuni partecipanti propongono inoltre che il controllo dei contenuti illeciti, degli insulti e delle immagini inappropriate sia affidato alle autorità pubbliche del Paese in cui vengono visualizzati e agiti, e non esclusivamente ai gestori delle piattaforme social, che si trovano in una situazione di conflitto di interessi. Inoltre con il supporto dell'intelligenza artificiale è ora possibile filtrare i contenuti offensivi.

Alcuni partecipanti evidenziano la necessità di affrontare il tema dell'età minima di accesso ai social e di introdurre limiti differenziati a seconda degli strumenti utilizzati. Ritengono che un uso eccessivo dei social possa compromettere il rapporto con la realtà, ma si osserva anche che il divieto assoluto sarebbe aggirabile e potrebbe risultare controproducente.

Un partecipante afferma il diritto di poter vivere senza dover essere obbligati a utilizzare i social network. Si propone che le istituzioni e i titolari di incarichi pubblici non utilizzino i social come canale ufficiale di comunicazione.

Alcuni partecipanti osservano che, per chi svolge attività politica di opposizione, i social rappresentano spesso l'unico strumento per raggiungere il pubblico, poiché gli altri mezzi di comunicazione garantiscono scarsa visibilità.

Alcuni evidenziano la necessità di creare canali alternativi ai social e di contrastare utilizzi impropri degli stessi magari proprio da parte dei politici, come l'elusione del silenzio elettorale o la creazione di polemiche fuori controllo.

Infine vengono avanzate riflessioni sui sistemi di reputazione online: un partecipante propone di limitare alcune attività a chi persevera con comportamenti scorretti.

Alcuni partecipanti evidenziano invece il rischio che strumenti di questo tipo possano risultare pericolosi se utilizzati impropriamente, ad esempio da un potere fuori controllo democratico.